Anno IV. N. 27 — Udine, Martedì-Mercoledì 1-2 Febbraio 1881 — Abbonamento postale.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
semestre » 11
trimestre » 6
mese . . » 2
Estero: anno . . . . L. 32
semestre . . » 17
trimestre . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5 — Arretrato cent. 15.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga centesimi 50 — In terza pagina dopo la firma del gerente centesimi 30 — Nella quarta pagina centesimi 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e plichi non affrancati si respingono.

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, e presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bortolomio N. 14. Udine

La discussione ecclesiastica al Landtag

Il telegrafo ci ha segnalato le animate discussioni che ebbero luogo al Landtag prussiano sulla mozione Windhorst.

Fin dalle prime la frazione dei conservatori (protestanti) avea proposto il seguente ordine del giorno motivato:

« Noi ecc., considerando che la cessazione del conflitto politico-ecclesiastico è una necessità assoluta per la pace pubblica e per lo sviluppo normale dello Stato e della Chiesa;

Considerando che è necessario innanzi tutto far cessare la triste situazione in cui si trovano molte parrocchie cattoliche, a cagione della mancanza d'una autorità ecclesiastica legittima; ma considerato ancora che la mozione dell'on. deputato Windhorst, qualora venisse accettata, non farebbe certamente sparire il pericolo di nuove complicazioni fra lo Stato e la Chiesa, visto che la via in cui si è messo il governo per la legge del 14 maggio 1880 (legge detta discrezionale) sembra essere la migliore per arrivare a un accordo fra la Chiesa e lo Stato, proponiamo di passare all'ordine del giorno. »

I nostri lettori conoscono già il sunto delle dichiarazioni fatte dal ministro dei culti. Ventotto oratori si erano inscritti, dei quali 14 a favore della proposta del centro e 14 contro. Il sig. Bennigsen, capo dei nazionali liberali, sempre compiacente, ha preso pel primo la parola per combattere la mozione del deputato cattolico. Seguendo la sua abitudine, egli è caduto nei luoghi comuni dei protestanti, che sono la moneta corrente nell'Allemagna prussificata quando si tratta della Chiesa romana.

L'on. Schorlemer-Alst ha combattuto le statistiche offerte dal ministro dei culti, il quale pretendeva che in realtà non ci fossero che un 300 parrocchie prive d'una autorità ecclesiastica legittima. Non occorre dire che le cifre addotte dal ministro Puttkammer sono false e in sommo grado fantastiche.

In conclusione, queste discussioni hanno dimostrato una volta di più ciò che le popolazioni cattoliche possono sperare dal governo allemanno.

Esse sono completamente fuori della legge.

L'esito sfavorevole della mozione Windhorst al parlamento prussiano era stato previsto dai cattolici, i quali non si fanno alcuna illusione circa le disposizioni del cancelliere Bismarck. Alla vigilia della votazione, la *Germania* scriveva:

« Ciò che le leggi di maggio esigono è esorbitante ed inaudito.

Esso equivale per la Chiesa alla completa soggezione dei suoi ministri e delle sue istituzioni allo Stato. Ciò importerebbe la rinunzia all'alta missione che ad essa è stata affidata dal suo fondatore. Giammai la Chiesa non si lascierà trascinare a questa rinuncia. Quando essa protesta contro le leggi che tentano imporle un simile atto; quando essa rifiuta il suo concorso a misure che la offendono nella sua essenza e che la impediscono di compiere la sua missione, essa non fa che la volontà di Dio ed ha il diritto di rigettare ogni responsabilità dei mali cagionati dal presente stato di cose su coloro che da dieci anni non han cessato di attizzare la lotta contro la Chiesa.

L'episcopato Irlandese

Leggiamo nell'*Univers* del 30:

Una riunione di vescovi d'Irlanda ha avuto luogo. Si trattava di studiare alcune questioni relative al gran collegio ecclesiastico e nazionale di Maynooth. Ma l'assemblea dei vescovi irlandesi non poteva nelle attuali circostanze non occuparsi della questione agraria, che è questione di vita o di morte per l'Irlanda. Ecco il testo delle decisioni che i prelati irlandesi hanno preso dopo matura deliberazione, e da essi comunicate alla stampa.

« E' stato da noi stabilito, dicono i vescovi:

1. Che, come noi siamo stati per volontà di Dio incaricati della custodia della fede e della morale del nostro popolo, ed eziandio della cura dei membri poveri e oppressi del nostro gregge, ci sentiamo obbligati, per solenne sentimento del nostro dovere, di dichiarare anche una volta che lo stato attuale della legislazione fondiaria in Irlanda è intrinsecamente pericoloso, per la pace e il benessere del nostro popolo, e che la mutua confidenza tra le differenti classi sociali non sarà mai ristabilita fin tanto che questa legislazione non avrà subita una riforma completa e profonda.

2. Che essendo convinti della necessità di questa riforma, protestiamo fermamente contro ogni riforma insufficiente ed esitante su questa vitale questione; dichiariamo qui il nostro sentimento, che una legislazione di questo genere, per quanto abbia buone intenzioni, lungi dal calmare il malcontento universale aggraverebbe i mali attuali e condurrebbe ad un'agitazione prolungata ed esasperata.

3. Che non essendo scossa la fiducia nel buon senso e nei sentimenti generosi del nostro popolo, siamo persuasi che l'immediata presentazione al Parlamento di una legge fondiaria basata sul rispetto di tutti i diritti esistenti, sarebbe il segnale che renderebbe la pace e la sicurezza a tutte le classi; e che noi non possiamo tacere il timore assai generalmente diffuso, che se l'ordine sembra regnare in grazia di leggi di forza, se il ramo di *Legislatura* che si considera come sfavorevole ai diritti popolari rigettasse totalmente o annullasse di fatto ogni misura di utilità pubblica sottomessa alla sua considerazione, non possiamo considerare questo risultato senza gravi timori.

Collegio di Maynooth, 25 gennaio 1881.

Questo documento, così grave e così eloquente nella sua concisione, è firmato da 14 vescovi irlandesi.

Previsione d'un giornale militare

Il *Militär Wochenblatt* di Berlino pubblica un articolo sull'educazione del soldato, che ha fatto profonda impressione. Il periodico militare berlinese scrive:

L'arma più formidabile dell'uomo è la volontà; procuriamo di aguzzare quest'arma nelle nostre truppe. Noi l'adopreremo presto; sia che nella prossima guerra abbiamo a difendere ad Occidente o ad Oriente, oppure d'ambo i lati ad un tempo. Una lotta è imminente, più violenta che mai — una lotta ad oltranza per la nostra esistenza nazionale; una lotta che farà vibrare all'estremo ogni nostra fibra: una lotta accanita, lunga, gigantesca, nella quale non dobbiamo ripromettercі successi come nel 1866 e 1870, ma bensì prepararci a forti percosse e persino a sensibili disfatte. Allora solamente si conoscerà tutta la grande importanza di questo elemento morale, della energica volontà.

Petizione della Banca Nazionale

Leggiamo nel *Diritto* del 31:

La Banca Nazionale, per mezzo del suo direttore generale commendatore Bombrini, ha presentata una petizione al Parlamento sul disegno di legge per l'abolizione del corso forzoso. In essa sono svolti quei punti, sui quali fu già richiamata l'attenzione del ministro e della Commissione incaricata di esaminare il progetto di abolizione. Essi sono tre:

1. L'art. 7 del disegno ministeriale dispone che, *a partire dal 1 luglio 1881, il cambio dei biglietti, dichiarati provvisoriamente consorziali col decreto 14 giugno 1874, con biglietti definitivi, sarà fatto presso la Tesoreria centrale del Regno*. Il direttore della Banca osserva che per tale disposizione andrebbe a completo beneficio dell'erario il guadagno di tutti i biglietti che, o dispersi, o consumati, o perduti, non si presentassero al cambio. Egli sostiene invece che avendo la Banca fabbricati i biglietti ed avendoli emessi sotto la sua responsabilità, quel beneficio debba appartenere alla Banca stessa esclusivamente.

2. Con la legge del 30 aprile 1874 il servizio di Cassa al Tesoro dello Stato vien fatto gratuitamente dalle Banche. Secondo il comm. Bombrini, ristabilita la circolazione in valuta metallica, la gratuità di quel servizio non può essere più domandata o imposta dal Governo.

3. Attualmente alla circolazione bancaria sono imposti alcuni limiti ed oneri. Abolito il corso forzoso, il comm. Bombrini chiede, come viene ad essere reintegrata la libertà dello sconto e dell'interesse, così debbono anche esser rimossi gli altri vincoli ed oneri.

La petizione del comm. Bombrini sarà distribuita ai deputati, ma ad essa hanno già largamente risposto il ministro delle finanze, prima; e poi la Commissione.

La relazione dell'on. Morana, dopo aver riassunto il concetto della petizione, dice:

« Quanto ciò sia cosa stranissima salta agli occhi di chicchessia, e la vostra giunta non crede neppure di respingere la pretesa dopo gli onori di una discussione ».

LIMA

Mancano tuttora notizie particolareggiate sull'ingresso trionfale dei Chileni nella capitale del Perù. Ci troviamo quindi nell'impossibilità di soddisfare la giusta curiosità dei lettori sugli ultimi movimenti strategici dell'esercito chileno.

Del resto Lima, metropoli, come ognuno sa, del Perù, è una città cui l'almanacco di Gotha di quest'anno assegna 101,488 abitanti, sicchè per popolazione è la sesta dell'America meridionale. È fabbricata nell'amena valle del Rimac a nove chilometri dalla foce di questo torrente e di Callao che le serve di porto.

Ha forma di un triangolo con la base di 3746 metri sulla riva sinistra del Rimac, e con l'altezza di 2100 metri, ed è circondata da una muraglia in mattoni fiancheggiata da 34 bastioni. Ha sette porte. Le sue strade sono larghe, diritte, tagliate, ad angoli retti, formando così delle grandi isole quadrate di fabbricati che hanno circa 150 metri di lato. Sono ben lastricate ed ornate di marciapiedi. Le case hanno generalmente un solo piano, e son fabbricate in mattoni o in legno, dipinte all'esterno, coi tetti piani.

La città è ben provvista di acque che derivano dal Rimac. Nel punto più centrale vi è una gran piazza di forma quadrata nel cui centro sorge una bellissima fontana ornata di una Fama in bronzo, che getta acqua dalla tromba, e di otto leoni che gettano parimenti acqua dalla gola. Sulla

---

Attraverso il Sahara

Giacchè la questione della ferrovia transaharica ritorna a galla, o meglio sulla sabbia, inforchiamo, come faremmo d'un ronzino, qualche locomotiva immaginaria che ci porti verso Tombuctù.

Costantina è già alle nostre spalle. Batna è scomparsa nell'azzurro dell'orizzonte. El Kantara taglia il firmamento col profilo immenso delle sue montagne, tagliate esse stesse, dice la leggenda, dalla clava del cavaliere Alì, esaltato dal profeta.

Ecco le porte del deserto. Il suolo sabbioso si distende e s'allunga all'infinito. Il sole abbrucia, si scoprono le prime palme che adornano alcune case, un villaggio; una sorgente d'acqua luccica sotto l'oasi; donne in veste rossa, gialla o turchina attingono chiacchierando. In questo paese triste, sonvi delle tinte vivaci e gaie. Alcune rare ottarde, pochi colombi selvatici folleggiano in questo eterno azzurro: sono punti neri sulla natura percossa dai raggi del sole. — È il gran vestibolo del Sahara.

Durante l'inverno la neve copre il versante della montagna che prospetta Tell, mentre il calore del sole infuoca l'altro versante, grande balcone sospeso a precipizio sulle sabbie, in piena via che conduce a Biskra.

Fascia bianca foderata di satino azzurro, cosparso d'oro!

O meglio: i due estremi si confondono sotto un bacio del cielo.

Là incomincia la fierezza cavalleresca degli arabi. — Contempliamo.

Quest'oasi, immenso piano di spinacci in mezzo ai quali sorge un asilo per le carovane, si chiama El-Uhaja. Uno sceicco vi regna tranquillamente, rispettato come Allah.

Poi ecco ancora della sabbia, della sabbia minuta come una polvere volatile. Qua e là scheletri di camelli biancheggiano al sole, avanzi dispersi di carovane scomparse.

L'orizzonte è tagliato un'altra volta.

Il colle di Sfah barra il cielo.

Contempliamo ad ogni costo!

— Biskra! grida il macchinista come il marinaio annuncierebbe la terra dall'alto della sua gabbia sospesa sopra i flutti dell'Oceano.

— Cinque minuti di fermata! — Guardiamo. La bella città sahariana dorme. — Questo nido incantato di moschee e di ville dorme sotto le palme. Mezzogiorno suona alla Casbah!

Noi attraversiamo la terra dei Beni-Ganah, questi illustri sceicchi.

Biskra è l'oasi la più deliziosa della Algeria.

Vi si conta ora una quantità di piccole case moresche che biancheggiano sotto i raggi del sole in mezzo al verde delle palme.

Il cielo sempre azzurro dà una cornice immutabile a questo quadro. Alcune strade arabe, vecchie, irregolari, restano ancora per dare alla città un aspetto pittoresco e mussulmano. Le capanne dalle porte spalancate si serrano con lunghe travi.

Ma il treno si mette in moto, la macchina fremente riprende la sua corsa e gli arabi stupefatti salutano il *giumento nero* — così essi chiamano una locomotiva.

Contempliamo!

Biskra, schiacciata nella valle lontana contro l'ombra dello Sfah fugge rapidamente dietro di noi.

Noi siamo sulla linea di Tuggurth, la più avanzata delle stazioni militari francesi. I villaggi dell'Ued-Kir che attraversiamo, villaggi neri sommessi alle tribù nomadi della pianura, vegetano in pace nell'ignoranza dei doveri dell'uomo e nella fede mussulmana.

Un gran sceriffo s'inginocchia non lungi da noi, sotto il peso di eterne preghiere: Abd-Allah-el-ben Eloid implora la sollecitudine del profeta Maometto dal fondo di un luogo solitario e tetro, nelle vicinanze di Sidi Rached, l'ultima stazione prima di arrivare a Tuggurth.

Sidi Rached, paese della febbre e degli scorpioni neri ove nessun europeo potrebbe vivere è la terra dei pericoli inutili.

La puntura dello scorpione nero è mortale. Quando tu sarai ferito dall'*acrab lakahal*, dice un proverbio arabo, prepara il tuo lenzuolo, la morte è vicina!

I minareti della moschea di Tuggurth si disegnano sulle dune lontano.

Contempliamo.

La città, scoperta ronza sotto il sole, sciame di miserabili capanne aggruppate sulla sabbia.

(Continua).

stessa piazza sorgono la cattedrale, il palazzo arcivescovile, il palazzo del governo ove siedono le corti di giustizia, il palazzo pubblico, d'architettura chinese, e le carceri.

Come in tutte le città dell'America spagnuola, abbondano in Lima le chiese ed i conventi. Oggetto di curiosità pei forestieri è una chiesa edificata dallo stesso Pizarro Francesco, primo spagnuolo che ponesse il piede nel Perù. Il palazzo della Inquisizione è convertito in Zecca.

Lima ha una Università fondata da Carlo V nel 1549, ed una ricca Biblioteca.

La popolazione di Lima si compone per circa un ventesimo di spagnuoli, il resto son creoli e negri. Gli abitanti sono amantissimi dei divertimenti, sopratutto delle corse dei tori e del lusso nel vestire. Le donne amano moltissimo d'adornarsi con fiori e gemme, e intorno alla vita portano un fazzoletto di seta.

Il clima è caldo, ma saluare, e le pioggie vi sono del tutto sconosciute, ma in quella vece son frequenti le nebbie.

I dintorni sono fertilissimi, e bene irrigati, e producono vini eccellenti.

Lima fu fondata al principio del 1535 da Francesco Pizarro, conquistatore del Perù, sotto Carlo V, e fu chiamata *Ciudad de los Reyes*, perchè vuolsi che i primi abitanti vi si andassero a stabilire nel giorno dell'Epifania o dei Re. Quindi prese il nome di *Rimac* dal vicino torrente, correttosi poscia in Lima.

Diversi e terribili terremoti l'hanno più volte danneggiata; i più terribili furono: quello dell'ottobre 1819, che distrusse più di 500 case, quello del 17 giugno 1678, quello del 1687 che fece crollare quasi tutti i pubblici edifici, quello del 28 ottobre 1746 per cui in 4 o 5 minuti non restarono in piedi che pochissime case, e quello del 30 marzo 1828, che cagionò la morte di più di 1000 individui.

Lima rimase colonia spagnuola fino al 28 luglio 1821, col qual giorno il generale San Martino, dopo aver vinto le truppe spagnuole, proclamò l'indipendenza del *Perù*.

E giacchè siamo a parlare del Perù ne piace qui riportare la protesta dei consoli esteri, residenti a Tacna, contro i saccheggi e le uccisioni perpetrate dall'esercito chileno e diretta al generale in capo di esso esercito.

« I sottoscritti consoli residenti in questa città, giustamente allarmati degli eccessi e dei delitti innumerevoli commessi da quattro giorni che l'armata chilena occupa questa città, tempo più che sufficiente a permettere che fossero adottate tutte quelle misure capaci di stabilire l'ordine, e di assicurare la vita degli abitanti:

« Considerano loro dovere di protestare in nome dei loro concittadini contro i danni cagionati alle loro persone e alle loro proprietà, tanto più che tutti questi mali si sarebbero potuti evitare dalle autorità.

« Noi protestiamo pertanto contro le atrocità commesse dalle truppe chilene contro i peruviani specialmente contro le donne, noi protestiamo in nome della civiltà, e noi non dubitiamo che V. E. e il suo stato maggiore accetterà questa protesta.

« Per convincere V. E. dell'urgenza delle misure che bisogna adottare noi ci permettiamo di citare alcuni fatti esaminati e constatati officialmente, crimini che non potrebbero trovar scusa che nei primi momenti in cui i soldati si abbandonano alla abbriachezza e al saccheggio.

« Il 27 di questo mese i soldati dell'armata chilena uccisero una donna in pieno giorno a *colpi di baionetta*, e sul cadavere fecero ogni sorta di oltraggi.

« Ieri fu violata altra donna e il marito, che cercava difendere il proprio onore *fu assassinato*. Quasi tutte le donne sono perseguitate: quelle che cercano la loro salvezza nelle campagne, sono obbligate di pagare una forte contribuzione, anche *quando le loro proprietà furono* saccheggiate e distrutte.

« Per quanto concerne gli esteri, essi sono continuamente derubati; i soldati chileni li *maltrattano continuamente*, sicchè varî sono morti in seguito a percosse loro toccate.

« La notte scorsa tre soldati chileni, entrarono in casa di un vecchio *straniero di* 80 anni, e dopo averlo percosso senza pietà gli rubarono tutto quello che possedeva.

« Per terminare diremo che non rimane più in città un *solo* magazzino per vendita di commestibili: tutti, appartenenti in generale ad italiani, furono saccheggiati e distrutti.

« Crediamo pertanto che V. E. in vista di questi mostruosi e veritieri fatti vorrà impartire gli ordini indeclinabili al mantenimento dell'ordine, garantendo la vita degli abitanti.

« *Firmati*: Hellman, console d'Austria — Brekman, console di Germania — Zapata Espeio, console della Repubblica Argentina — Nugent, console degli Stati-Uniti — Rockling, console del Brasile — Raffo, console d'Italia. »

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI — Seduta del 31 gennaio

Il Presidente apre la seduta dicendo, che la morte con la sua inesorabilità colpì tutti i deputati negli affetti che li legarono ad Eugenio Corbetta, spentosi nel palazzo di Montecitorio dove infermava mentre con zelo unico attendeva agli studi di legge importantissimi. Tesse l'elogio dell'estinto come di chi spese l'intiera vita per la patria e lasciò esempio di potenza d'ingegno, nobiltà di carattere, fermezza incrollabile di *propositi degni d'ammirazione e di imitazione*. Soggiunse che se la morte immatura tolse ai deputati l'amico a tutti diletto, e alla patria una speranza, il ricordo di lui infonderà in tutti fede e coraggio per superare le difficoltà che sempre incontransi nella vita pubblica.

La Camera accoglie con segni di approvazione il discorso del presidente.

Laporta, Fano, Grimaldi, Chinaglia, Pullè e Bovio deplorano pur essi la perdita fatta dalla famiglia, dal collegio, e dalla rappresentanza nazionale, di un personaggio per ingegno, carattere, virtù, devozione alla patria e alla causa liberale, stimato ed amato da tutti i partiti.

Il Presidente dà comunicazione di telegrammi di Camici, Robecchi, Codronchi che esprimono il loro dolore per la perdita del collega.

Viene poi data lettura di una interrogazione di Bordonaro sopra lo stato dei lavori della *Commissione istituita relativamente* agli effetti dell'applicazione delle tasse sulla fabbricazione degli spiriti nei rapporti coll'industria enologica.

Il Ministro Magliani risponderà domani.

Deliberasi d'inscrivere all'ordine del giorno del prossimo giovedì la discussione delle leggi per l'abolizione del corso forzoso e dell'istituzione di una cassa pensioni per gli impiegati.

Il Ministro Acton presenta i documenti richiesti da Maldini relativi alla navigazione del *Duilio* dalla Spezia a Gaeta, e Massari svolge la sua interrogazione concernente il medesimo argomento, alla quale il ministro risponde dicendo di essere lieto d'affermare che il *Duilio* quantunque abbia dato luogo nel suo primo viaggio ad inconvenienti facilmente riparabili, nella scorta alla traversata del Re da terraferma a Sicilia fece buonissima prova.

Massari riserbasi di ritornare sopra l'argomento dopo esaminati i documenti dal ministro testè presentati.

Convalidasi l'elezione contestata del collegio di Nocera Inferiore.

Svolgesi da Capo la sua interrogazione relativa agli impiegati del dazio Consumo della città di Napoli passati a dipendenza del governo, i cui stipendi furono sottoposti a sequestro giudiziario.

Il Ministro Magliani risponde non poter esprimere alcuna opinione in proposito, nè spettare al governo di definire la questione, se per il loro provvisorio passaggio sotto la direzione del governo sia applicabile la Legge sulla insequestrabilità degli stipendi.

Quindi riprendersi la discussione della Legge per la modificazione del Consiglio superiore dell'istruzione pubblica tralasciata agli emendamenti proposti da Bonghi all'art. 2. Essi sono ritirati del proponente dopo dichiarazione del relatore Berio e del ministro Baccelli, che gli insegnamenti primario, secondario e libero non mancheranno di rappresentanti presso il Consiglio Superiore, nè sarà trasandato il voto degli istituti nautici e delle scuole superiori agricole per l'elezione dei membri del Consiglio. L'art. 3, 4 e 5 contenenti le norme per la nomina dei componenti il consiglio, sono approvati senza discussione. I rimanenti articoli che riguardano la durata dei consiglieri in ufficio, il tempo della riunione del Consiglio e le sue attribuzioni sono pure approvati, in seguito a spiegazioni domandate da Merzario, Martini Ferdinando e Bovio e date dal Ministro Baccelli e dal relatore, nonchè a dichiarazioni del ministro in risposta a Luzzatti che fino a tanto non sia definitivamente risoluta la questione della dipendenza degli istituti tecnici nulla verrà fatto in pregiudizio dello stato attuale delle cose, e in risposta a Nocito, che ogni deliberazione del Consiglio superiore sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale*.

Sono dipoi approvati i seguenti disegni di legge: contratti di vendita e permuta dei beni demaniali in Palermo, Ravenna e Imola; vendita e permuta di altri beni demaniali a trattativa privata; vendita a trattativa privata di beni ecclesiastici inutilmente posti all'incanto; concessione delle Terme denominate bagni di Lucca a quella provincia; facoltà al governo di provvedere con decreto a regolare le tariffe doganali per alcune importazioni ed esportazioni; disposizioni relative alle sopratasse sulle imposte di possessori di fabbricati. Di essi quello che concerne l'esportazioni ed importazioni dà luogo ad avvertenze e riserve di Merzario e Luzzati, cui risponde il ministro Magliani con dichiarazioni delle quali Luzzatti prende atto.

Notizie diverse

Il generale Menabrea ambasciatore italiano a Londra, che trovasi sempre a Roma in congedo, ha avuto una lunga udienza da Sua Maestà il Re. La conversazione si è aggirata più specialmente sulle questioni più gravi della odierna politica estera.

∴ Fra i ministri Baccelli e Milon si sta studiando il miglior modo d'instituire delle scuole di magistero per i sotto ufficiali dell'esercito che impartiscono l'insegnamento elementare nei reggimenti, in modo da perfezionarli nella parte didattica e potersene servire come maestri elementari quando lasciano il servizio militare.

∴ L'onor. Sella riferì ieri alla commissione per il concorso governativo a Roma l'esito della conferenza coll'on. Cairoli. Il governo non accetta il controprogetto elaborato dalla Commissione.

Questa, nondimeno, dopo aver udito il rapporto dell'on. Sella, gli confermò il mandato *di sostenere il controprogetto*.

∴ La Commissione incaricata di esaminare il progetto sulla posizione sussidiaria degli ufficiali ha ultimato i suoi lavori ed elesse a relatore l'on. Maurigi.

Decise che alla relazione sia unito come allegato il controprogetto della minoranza presentato dagli onorevoli Ricotti e Serafini.

∴ La Commissione per la riforma elettorale, nell'adunanza di domenica, deliberò di togliere il diritto di voto alle guardie di questura, municipali e daziarie e di concedere il voto agli amministratori delle Opere Pie. Restrinse poi il voto ai soli direttori delle società legalmente costituite ed a quello delle cooperative, ovvero di mutuo soccorso.

Ieri la Commissione esaminò le circoscrizioni elettorali.

∴ Telegrafano da Roma, 30:

« Questa sera sarà sottoposto alla firma del Re il decreto che stabilisce la durata dell'anno scolastico

« Questo comincierà, d'ora in poi, al 1 ottobre e terminerà al 15 luglio.

∴ L'Associazione Costituzionale Romano deliberò d'astenersi dalla lotta per la rielezione del Baccelli.

∴ Nell'estrarre a sorte in una sala di Montecitorio, la Commissione che doveva rappresentare ufficialmente la Camera ai funerali dell'on. Corbetta, il primo nome che uscì dall'urna fu appunto quello del defunto, che non era stato ancora levato dall'urna. Questo incidente fece una dolorosa impressione nei presenti.

Ai funerali non prese parte il clero poichè l'on. Corbetta morì prima che giungesse il sacerdote che nell'imminenza del pericolo era stato chiamato.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 29 gennaio contiene:

1. R. decreto 21 novembre con cui è approvato l'annesso regolamento per servizio di pilotaggio nel porto di Savona.

2. R. decreto 2 gennaio a. c. che assegna agli impiegati telegrafici incaricati dei magazzini una indennità.

3. R. decreto 2 gennaio a. c. che autorizza il Comune di Corleone (Sicilia) a mantenere definitivamente il massimo della tassa di famiglia nella somma di lire 200.

4. Decreto ministeriale 27 gennaio a. c. con cui il notaio dott. Donatelli di Verona venne accreditato presso l'Intendenza di finanza in detta città per le autenticazioni prescritte dalla legge e regolamento in vigore per l'Amministrazione del Debito Pubblico.

ITALIA

Firenze — Sanno i lettori dell'arresto di alcuni americani eseguito in Firenze all'albergo della Nuova York, or sono pochi giorni, sotto l'imputazione di falsificazione dei valori e dei titoli delle principali nazioni del mondo. Ecco ora alcuni particolari sulle persone e sui resultati della perquisizione.

Uno dei capi di questa vasta associazione è un tal Wilkes, uomo astutissimo e di un sangue freddo mirabile. Mentre gli altri suoi soci alla comparsa improvvisa della polizia si turbarono alquanto, egli chiese il permesso di far colazione e si assise imperterrito a tavola, co' suoi compagni, bevendo Champagne, Porto-Porto, Cognac ecc. La polizia zitta e cheta assisteva al banchetto, ma finito questo cominciò l'opera sua; cominciò una *perquisizione* che durò undici ore, nè più nè meno. Ed ecco il resultato: trovò 30,000 lire in carta italiana nelle tasche dell'abito del signore Wilkes, e gioie a pugnelli e brillanti, perfino nelle scatole dei fiammiferi. Nei ripostigli di un baule furono trovate lime finissime, acidi corrosivi, carte preparate ed altri oggetti per eseguire i titoli falsi.

Terminata l'operazione, furono i maschi tradotti alle Murate; delle femmine (tre giovani che passavano per mogli degli arrestati) una fu rinchiusa a Santa Verdiana, l'altra sotto scorta è stata mandata a Torino, ove si procede contro altri forestieri arrestati là, sotto la stessa incolpazione; la terza è stata liberata dal carcere e tuttora si trova a Firenze.

Lodi — E' stata tenuta un'adunanza del Comitato cattolico diocesano alla quale intervennero più di quattrocento persone. Fu presieduta da Mons. vescovo Gelmini assistito dal suo coadiutore Mons. Bersani.

Milano — La Banca popolare, allo scopo di migliorare le condizioni degli operai e dei contadini, ha deliberato di fare un prestito ammortizzabile e con regio decreto, per le case operaie di Milano e per i forni cooperativi Anelli.

— L'inaugurazione della grande esposizione in Milano è definitivamente stabilita per il 1 di maggio prossimo.

Palermo — Leggiamo nella *Capitale*:

L'intendente di finanza di Palermo ieri mattina usciva dalla sua casa insieme alla figliuola. Mentre discendeva, ad uno svolto delle scale, gli si presentava di fronte un individuo, *il quale gli* sparava un colpo di revolver a bruciapelo.

La figlia, che si trovava un passo innanzi nel veder l'atto, diede un grido, e l'intendente fu in tempo a dare un pugno sul braccio dell'aggressore, facendo così deviare il colpo, che andò a vuoto.

Immediatamente accorse gente che arrestò l'aggressore.

Egli è un muto, o almeno si è finto tale.

Trattasi, a quanto pare, di aberrazione mentale.

L'arrestato si era venduto il giorno innanzi l'orologio onde *comprare* il revolver.

— La Società democratica palermitana ha deliberato di tenere verso la metà di febbraio un comizio pel suffragio universale. L'on. Crispi sarà invitato a presiederlo.

Alessandria — Un'orribile disgrazia accadeva in una fattoria a poca distanza da Novi Ligure. Una donna aveva momentaneamente lasciato nella stalla un suo bambino di 10 mesi per accudire ad alcune faccende nelle stanze superiori. Un grosso maiale che vagava per il cortile trovata la porta della stalla aperta, vi entrò e preso il bambino lo fece in pezzi. Sopraggiunta la madre non trovò del figlio che un ammasso di ossa e di carne. A quella vista la sventurata svenne, e quando si riebbe era già divenuta ebete.

Napoli — È morto in Napoli Vincenzo Strongoli-Pignatelli, senatore del regno. Era stato nominato senatore il 20 gennaio 1861.

— Da qualche giorno si è manifestata nei cavalli una malattia contagiosa, detta *farcino*, che consiste in una specie di pustola, la quale si comunica non solo agli animali equini, ma può in taluni casi, essere infettiva anche per gli uomini.

Il Municipio ha disposto che i cavalli riconosciuti incurabili sieno fatti ammazzare, *quelli curabili sono portati alla* Veterinaria.

ESTERO

Spagna

La *Bohemia* ha notizie da Madrid che fanno prevedere prossima la chiusura e sospensione per decreto reale della Cortes a motivo del contegno provocante dei radicali. I conservatori hanno formato una grande Lega contro i radicali col titolo *Union Catolica*. A capo di essa è il *conte* d'Orgas una volta fervente carlista. Ma anche deputati fedeli alfonsisti appartengono alla Lega.

Irlanda

Molti proprietari irlandesi volevano indirizzare, per mezzo dell'ambasciatore austriaco a Londra conte Karolyi, all'Imperatore d'Austria una supplica per deciderlo a venire alla caccia in Irlanda dappoichè Kilkeny era perfettamente tranquillo. Il conte Karolyi restituì lo scritto coll'osservazione che non era la persona adatta per farsene l'intermediario.

Svizzera

Il *Times* ha da Ginevra, 28: Ieri il terremoto che fu sentito a Berna si estese a gran distanza nella direzione di Thum; la scossa fu forte a Muensigen ove, come a Berna, suonarono le campane, precipitarono dei camini e la gente fuggì spaventata

dalle case. Pare che non vi sieno danni nè vittime.

Germania

Nella Camera dei deputati di Prussia il signor Windhorst ha presentato una proposta per l'abolizione della legge per l'arresto dei preti.

Francia

I membri della destra del Senato si sono riuniti sotto la presidenza di Kerdrel ed hanno stabilito i termini di un'interpellanza a Ferry sulla competenza giuridica del Consiglio Superiore dell'istruzione pubblica.

Gavardie ha parlato a lungo; Buffet de Kerdrel e Brun hanno pur preso la parola. Brun sosterrà l'interpellanza.

— Robert de Massy, presenta alla Commissione del diritto d'associazione un'emendamento così concepito:

1. E' proibito alle associazioni non riconosciute di acquistare e di possedere, al di là dei limiti fissati con la presente legge. Tutti gli atti che direttamente, o indirettamente, con simulazione o interposizione di persone, avessero per iscopo di eludere questo divieto, saranno nulli e di nessun effetto.

2. Le domande di nullità di contratti e di atti di società saranno portate davanti ai tribunali civili, sia a richiesta di qualsiasi parte interessata, sia per procedimento e deligenza del pubblico ministero.

3. Questi beni ritorneranno a quelli che li avranno messi in società od ai loro eredi, ai donatori, ai venditori non integralmente pagati del prezzo o in mancanza di loro, ai loro eredi ed agli eredi dei testatori.

Svizzera

Alcuni cantoni della Svizzera, e precisamente quelli di Sanvito, Sciaffusa, Appenzell, S. Gallo, Grigioni, Turgovia e Zurigo, si son messi d'accordo per prendere delle misure comuni contro gli zingari (calderai ungheresi, valacchi, ecc.) che come è noto menano vita nomade con le loro famiglie.

Il concordato proibisce l'ingresso nei Cantoni agli zingari, che non hanno le carte in regola, ed a quelli che hanno un qualche antecedente pregiudizievole.

A questo scopo i Cantoni si impegnano a far constare i delitti e infrazioni commesse sui propri territori ed a darsene fra loro conoscenza.

Gli zingari nei Cantoni dovranno essere scrupolosamente sorvegliati durante il loro soggiorno, in tutti i luoghi che percorrono. Se avviene la minima infrazione essi devono essere espulsi nel loro Stato d'origine. Nell'esecuzione dell'espulzione è dovere il prestar mano ai cantoni che prendono tali misure. Però non si fornirà loro alcun trasporto se il bisogno degli arrestati non è legittimato. I trasporti verso i confini dovranno farsi per la via più breve.

Affine di dare unità a tali disposizioni il Concordato ha deciso di darne conoscenza al Consiglio federale, colla domanda che abbia a recarle a cognizione degli altri Cantoni che non si fecero rappresentare nella conferenza, raccomandando anzi la loro adesione a questo Concordato, qualora però non si creda essere il caso di regolare simile affare federalmente. Questo Concordato è entrato in vigore col 1° gennaio 1880.

Serbia

Intorno alla notizia annunziatasi dal telegrafo, che l'ex-ministro Ristic era stato esiliato dalla Serbia, il *Pester Journal* ha i seguenti particolari:

« Il moto insurrezionale, tentato giorni sono a Udice in favore dei Carageorgievic, è stato promosso dagli aderenti di Ristic. Questi cercava per tal modo di insinuare la differenza ed il sospetto nell'animo del principe, che l'attuale ministero abbia a cospirare contro la sua dinastia. Il ministero ha le prove in mano, che il moto è stato provocato da Ristic e da'suoi aderenti per compromettere il gabinetto. Da prima si era deciso di porre senz'altro il Ristic in stato d'accusa, ma poi sarebbe stato deliberato, per evitare scandali, di dargli il bando dal paese ».

DIARIO SACRO

Mercoledì 2 Febbrajo — (Festa di Precetto)

PURIFICAZIONE DI MARIA SS.

Si benedicono le candele

Giovedì 3 Febbrajo

S. BIAGIO v. m.

Visita alla Chiesa del Castello

Cose di Casa e Varietà

Giubileo Episcopale e Sacerdotale

DI SUA ECCELLENZA IL NOSTRO ARCIVESCOVO

P. Gio. Batta De Paoli Parroco di Ampezzo, L. 10 — Raccolte in Chiesa, dietro invito, L. 5.

La dirigenza delle carceri. Con recente ordinanza prefettizia il sig. Marcialis dott. Luigi, sotto segretario presso questa regia Prefettura, venne incaricaricato della dirigenza delle nostre carceri giudiziarie.

La Giunta municipale di statistica tenne, ieri sera seduta e si occupò delle modalità perchè il censimento del bestiame da compiersi nella notte dal 13 al 14 del mese, in cui oggi entriamo, riesca il più esatto possibile. Il ruolo dei possessori di animali fu già compilato. Si nomineranno poi dei Delegati per spiegare ai possidenti come il censimento non abbia alcuno scopo fiscale, ma puramente statistico.

Il Consiglio scolastico provinciale tiene domani (2 corrente) seduta.

Carabiniere assassinato. Il 12 decorso gennaio veniva assassinato in Castrofilippo (Provincia di Girgenti) certo Urbini Giovanni Giacomo, brigadiere nei carabinieri a piedi, d'anni 28 figlio d'ignoti e che ultimamente, doveva essere domiciliato in Pordenone, avendo soddisfatto agli obblighi della leva sotto quel Distretto.

Prestiti di Venezia 1848-49. La Corte di Cassazione di Roma ha dichiarato la incompetenza dell'Autorità giudiziaria a pronunziare un giudizio sulla questione dei prestiti contratti nel 1848-49 dal Governo provvisorio di Venezia.

Quel debito però, dice la *Venezia*, non cessa di esser un debito sacro della Nazione, ed ora è il Parlamento che se ha coscienza della dignità nazionale, lo riconoscerà con una legge apposita.

Ottimo provvedimento. Un'ordinanza del ministero dell'interno reca queste disposizioni:

1. Negli esercizii pubblici e loro adiacenze non si debbono autorizzare feste da ballo;

2. Devesi ritenere trattenimento da ballo e perciò vietato, anche quello che in un esercizio pubblico, sia per progetto, sia per opportunità, ha luogo per un tempo breve e con un libero accesso a chicchessia.

È una savia disposizione che lodiamo senza riserve; così saranno evitati quei disordini, talvolta seguiti da delitti di sangue, che molte volte, massime nella stagione carnevalesca, si hanno a deplorare.

Corte d'Assise. Sabato 29 e lunedì 31 venne discussa la causa in confronto di Giuseppe Di Chiara e Pittino Antonio imputati di assassinio, per avere nella notte 13 agosto 1880 *ucciso con un colpo di coltello al petto il loro compaesano Antonio Sottilo.*

Il P. M. si dichiarò non convinto della aggravante dell'agguato e restrinse l'accusa all'omicidio volontario in confronto del solo Antonio Pittino, ritirandola nei riguardi di Giuseppe Di Chiara.

Sostenne l'intenzione di uccidere nel Pittino e la convenienza di negargli qualsiasi scusante.

La difesa del Di Chiara, rappresentata dagli avvocati Adolfo Canta e Gio. Batta Tamburlini, accettarono il recesso del P. M. ed addussero novelli argomenti per giustificare l'assoluzione del loro cliente.

La difesa del Pittino sostenuta dall'avv. Ernesto D'Agostini domandò ai giurati un verdetto che escludesse nel Pittino la intenzione di uccidere e quindi l'accusa di omicidio volontario; che invece fosse in lui ritenuta la semplice intenzione di ferire, con questo che la morte del Sottile avvenne bensì in causa della ferita infertagli dall'accusato, ma senza che esso avesse potuto prevedere una tale gravissima conseguenza.

Sostenne le scusanti dell'eccesso di difesa o quanto meno della provocazione.

I giurati emisero verdetto negativo pel Di Chiara; e nei riguardi del Pittino esclusero l'intenzione di uccidere e l'omicidio volontario, restringendo la di lui colpabilità alla ferita susseguita da morte colla scusante della non prevedibilità delle conseguenze.

Perciò la Corte condannò Pittino alla pena dei lavori forzati per anni 15 e negli accessori di legge.

ULTIME NOTIZIE

Si ha da Parigi:

In conseguenza dello scoppio d'una caldaia fu distrutta la fabbrica di candele di Leroy Durand. Morì il fuochista; due altri individui sono moribondi!

— Ricominciano le pioggie.

— Inondazioni ad Evreux, a Chateaudun, ad Illiers.

La Senna cresce, e comincia a straripare.

— Telegrafano da Vienna che alcuni ministri in ritiro appartenenti al partito centralista terrebbero dei conventicoli presso il principe di Auersperger per studiare i mezzi di far cadere il ministro Taaffe, federalista.

— Il *Montagsblatt* dietro sue informazioni particolari, assicura che non si farà nessun passo collettivo verso la Porta. Gli ambasciatori si dichiareranno soltanto disposti ad accogliere le dichiarazioni della Porta. La forma delle trattative future dipenderà da tali spiegazioni.

Nessuna conferenza sarà tenuta a Costantinopoli.

TELEGRAMMI

Scutari 30 — Le autorità ottomane hanno sequestrato il locale deposito d'armi della Lega Albanese.

Atene 30 — Per la metà di marzo tutto l'esercito deve essere mobilizzato.

Parigi 30 — Gambetta ebbe ieri a pranzo i comandanti di corpo, e fece un brindisi alla pace.

Londra 31 — Un proclama affisso sabato sera a Cork avvisa gli irlandesi che si preparino a vegliare, ma non a insorgere, perchè non sono ancora pronti. Il proclama è firmato: *Direttorio Nazionale Irlandese.*

Parigi 31 — La *La République Française* dice che la questione greca, per un momento stornata dal vero *cammino*, ritornerà ad essere quello che era dopo la conferenza di Berlino, cioè la questione europea. I greci attenderanno con pazienza e fiducia gli sforzi della diplomazia presso la porta, che, apprezzando più giustamente le cose, cederà.

Budapest 31 — Le deputazioni regnicolari ungherese e croata si posero d'accordo sull'aumento del numero dei deputati, da due a tre in quella dei magnati.

Londra 31 — Tommaso Carlyle cadde gravemente ammalato. Il proclama affisso a Corfù sarebbe opera dei feniani. Venne soppresso dalla polizia.

Il *Day News* rileva avere il Governo accettato in massima la chiusura della discussione e in ca so avvenisse la crisi presenterà alla Camera dei Comuni delle proposte positive.

Pietroburgo 31 — Il *Journal de Saint Petersbourg* scrive: Lo scopo della spedizione nell'Asia centrale fu splendidamente raggiunto, e le ulteriori decisioni per approfittare del successo dipenderanno dalle informazioni che si attendono da Skobeleff. Finora si trattò unicamente di assicurare i confini nell'interesse della civilizzazione e del commercio. Prima di prendere nuove disposizioni si esamineranno praticamente i vantaggi ed i posi che potrebbero derivarne. Skobeleff annunzia che le perdite dei russi nella giornata del 24 gennaio ammontano a 32 ufficiali e 360 soldati fra morti e feriti più o meno gravemente.

Parigi 1 — (Camera dei deputati). Discutendosi la legge sulla stampa, è respinto l'art. 26 che puniva gli oltraggi contro il presidente della repubblica.

Si ha da Costantinopoli che gli ambasciatori cominciarono i negoziati separatamente, ma con istruzioni analoghe; e che presero atto della dichiarazione della Porta per stare sulla difensiva, esprimendo la speranza di nuove concessioni.

Atene 1 (Camera) Comanduros annunzia aver combattute la proposta circa una nuova conferenza, che considera più perniciosa dell'arbitrato; e dice che il governo greco fu informato ufficialmente che gli ambasciatori a Costantinopoli cercano di sapere dalla Porta quale sarà la sua ultima decisione. Tricupis domanda quali sieno gli scopi del governo e quali provvedimenti prese. Comunduros risponde che il governo si occupa dei preparativi militari, del materiale da guerra, della costruzione di strade per mostrarsi degno di occupare i territori aggiudicati alla Grecia.

Londra 1 — (Camera dei Comuni). Dilke, rispondendo alle domande, dice che le informazioni ricevute da Parigi e da Tunisi sull'incidente del console francese non sono bastanti. Attende ulteriori rapporti; allora solo il governo risponderà.

Dilke, rispondendo a Bourke, dice che Goschen ripartirà presto per Costantinopoli. Non trattasi di una nuova Conferenza a Costantinopoli; ma fu proposto che le trattative circa la frontiera greca proseguano fra la Porta ed i Rappresentanti delle Potenze. Dilke soggiunge aver diggià constatato fin dal 18 gennaio che le sedute dell'Inghilterra sulla questione turco-greca, contenute nella circolare 15 agosto, non subirono nessun cambiamento. L'Inghilterra non è impegnata ad alcuna azione isolata. Spera che le trattative condurranno ad una soluzione pacifica.

Carlo Moro *gerente responsabile*

LE INSERZIONI si ricevono al nostro Ufficio, Via dei Gorghi e dal sig Raimondo Zorzi Via S. Bortolomio N. 14, Udine, ai seguenti prezzi nel: corpo del giornale Cont. 50 la linea — In 3ª pagina dopo la firma del Gerente Cont. 30 — In 4 pagina Cent 10 (pagamento anticipato). — Per l'**Estero** rivolgersi esclusivamente presso A. MANZONI e C., a Parigi, Rue du Faubourg San Denis, e presso A MANZONI e C. Milano, Via della Sala 14.

Osservazioni Meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

31 gennaio 1880	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	742.8	743.9	745.4
Umidità relativa	78	70	70
Stato del Cielo	misto	coperto	misto
Acqua cadente	—	—	0.5
Vento { direzione	calma	calma	calma
Vento { velocità chilometr.	0	0	0
Termometro centigrado .	5.1	6.1	6.1

Temperatura massima 9.2 | Temperatura minima
» minima 3.0 | all'aperto 1.6

Notizie di Borsa

Venezia 29 gennaio

Rendita 5 0|0 god. 1 genn. 80 da L. 87,23 a L. 87,43
Rend. 5 0|0 god. 1 luglio 80 da L. 89,50 a L. 89.65
Pezzi da venti lire d'oro da L. 20,35 a L. 20,42
Bancanotte austriache da . 218,— a 218,50
Fiorini austr. d'argento da 2,19,— a 2,19,—

VALUTE

Pezzi da venti franchi da L. 20.35 a L. 20,42
Bancanote austriache da . . 218,— a 218.50

SCONTO

VENEZIA E PIAZZE D'ITALIA

Della Banca Nazionale L. 4,—
Della Banca Veneta di depositi e conti corr. L. 5,—
Della Banca di Credito Veneto . . . . L. —,—

Milano 29 gennaio

Rendita Italiana 5 0|0 .	89,30
Pezzi da 20 lire	20,35
Prestito Nazionale 1866	—,—
» Ferrovie Meridion.	467,—
» Cotonificio Cantoni.	219,—
Obblig. Ferr. Meridionali	323,—
» Pontebbane . . .	462,—
» Lombardo Venete .	297,25

Parigi 29 gennaio

Rendita francese 3 0|0 .	84,25
» » 5 0|0 .	120,42
» italiana 5 0|0 .	88,20
Ferrovie Lombarde . . .	—,—
» Romane . . .	134,—
Cambio su Londra a vista	25,34,—
» sull'Italia . .	2,—
Consolidati Inglesi . .	98,3|4
Spagnolo	— —
Turca	13,23

Vienna 29 gennaio

Mobiliare	282,10
Lombarde	103,60
Banca Anglo-Austriaca .	—,—
Austriache	—,—
Banca Nazionale . . .	823,—
Napoleoni d'oro . . .	9,38,—
Cambio su Parigi . . .	48,80
» su Londra . . .	118,65
Rend. austriaca in argento	73,80
» » in carta	—,—
Union-Bank	—,—
Bancanote in argento .	—,—

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE	ore 7.10 ant.
	ore 9.05 ant.
	ore 7.42 pom.
	ore 1.11 ant.
da VENEZIA	ore 7.25 ant. *diretto*
	ore 10.04 ant.
	ore 2.35 pom.
	ore 8.28 pom.
	ore 2.30 ant.
da PONTEBBA	ore 9.15 ant.
	ore 4.18 pom.
	ore 7.50 pom.
	ore 8.20 pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE	ore 7.44 ant.
	ore 3.17 pom.
	ore 8.47 pom.
	ore 2.55 ant.
per VENEZIA	ore 5.— ant.
	ore 9.28 ant.
	ore 4.56 pom.
	ore 8.28 pom. *diretto*
	ore 1.48 ant.
per PONTEBBA	ore 6.10 ant.
	ore 7.34 ant. *diretto*
	ore 10.35 ant.
	ore 4.30 pom.

La Coda — *Strenna dei codini per l'anno 1881.*

Questa strenna, che s'intitola dal nome onorando della *Coda*, non è un'apparizione nuova nel mondo letterario. La *Coda* si fe' vedere una prima volta l'anno di grazia 1873, appiccata al *Codino*, strenuo giornale serio-faceto, che si pubblicava in Padova; ma che ora non è altro che una gloriosa memoria, siccome quello che soggiacque vittima nobilissima, offerta in olocausto, dal Fisco del Regio Governo Italiano, ai *grandi* principî di libertà di stampa e di opinione!

La *Coda* riapparve nell'anno 1878, appiccata questa volta al *Veneto Cattolico* a cui desideriamo che per una serie lunghissima di anni arridano sempre più prosperose le sorti.

E la *Coda* si mostra una terza fiata in quest'anno, appiccata all'*Eco del Sile*, che, campione del giornalismo cattolico in Treviso, tiene bravamente il campo, e, nonchè piegar nella lotta, accenna anzi a guadagnar terreno. Di fatto questo giornale, edito fin l'anno u. scorso tre volte alla settimana, ora diventò quotidiano.

L'accoglienza onesta e lieta che ricevè la *Coda* le prime due volte che ebbe l'onore di presentarsi al colto pubblico, è per essa un'arra che anche questa terza volta avrà lieta accoglienza.

Costa centesimi 50 la *Copia*, e trovasi vendibile alla tipografia del Patronato via Gorghi a S. Spirito, Udine.